

L'arte e la cultura sono strumenti di incontro, di contaminazione, di scambi e pertanto strumenti di pace. Da sempre persino nei casi di conflitti, di divisioni sociali e politiche l'arte ha viaggiato su canali propri volando alto, spesso al di sopra dei muri costruiti dagli uomini.

"Gli artisti si incontrano" nasce proprio dall'esigenza di contaminare anche in luogo e tempo di pace l'arte proveniente da diverse nazioni e da diverse esperienze, confermando Roma come luogo naturale di incontro e confronto sociale e culturale. L'Ars ormai da anni esprime la propria missione culturale esternando, alla comunità cittadina nella quale opera, valori sociali e riflessioni attraverso le espressioni delle centinaia di artisti che vi operano. È successo nel passato ad esempio sul tema dei diritti umani, dell'acqua, dei rifugiati politici, di volta in volta con partner istituzionali e culturali importanti per il pianeta. Anche in questo caso la collaborazione di Sovrintendenza ai Beni Culturali, Reale Accademia di Spagna, Circolo Scandinavo e Institutum Romanum Finlandiae, che ringraziamo di aver collaborato a questa iniziativa, ha permesso di rendere ancora più importante e reale questa contaminazione. Una nuova scommessa culturale fortemente e tenacemente voluta, cercata e trovata, che permette di dare una visione ancor più globale della vivacità artistica di Roma anche attraverso l'anima del resto del mondo che qui, per vari motivi, è arrivata, anche se non necessariamente per stabilirsi. Poiché l'arte, come sempre, non ha e non mette confini.

Paolo Masini
VicePresidente Commissione Cultura del
Comune di Roma

Villa Doria Pamphilj ha una vocazione internazionale fin dalla sua prima costituzione. Luogo di incontro e di scambio tra le diverse "nazioni" presenti a Roma, toscani, bergamaschi, romani, umbri, ha sviluppato queste sue origini recuperando valori e principi desunti dalla classicità, a maggior gloria di una grande famiglia, i Pamphilj, che affida a questo straordinario complesso l'esposizione del proprio programma culturale e politico. L'unione con la famiglia genovese dei Doria accentua la dimensione europea del complesso, ulteriormente ampliata nell'Ottocento con modelli culturali ed architettonici di stampo inglese. La Casciana Farsetti, restaurata per il Giubileo del 2000, è ormai da tempo lo spazio del polo museale della villa dedicato agli incontri culturali più ampi e complessi, che coniugano la dimensione municipale con quella europea e più in generale internazionale, documentate in incontri, mostre, convegni.. In questa occasione, il confronto tra opere d'arte espressioni di culture diverse costituisce un'occasione preziosa, che connota di elementi di attualità la tradizione antica del sito.

Carla Benocci

Roma
Cascina Farsetti (Villa Doria Pamphilj)
via Leone XIII, 75
(autobus 791 e 31)
dal 10 marzo al 7 aprile 2007

Orario:
il sabato e la domenica
dalle 9.30 alle 13.30

<http://www.ex-art.it/ars/index.htm>
Informazioni: Tel. 339/8989575

**Inaugurazione alle ore 11.00 del 10 marzo
2007**

ARS

organizzazione e promozione di Maria Luisa Ficicchia
con la collaborazione di: Sara Palleria e Corinna Ricci

a cura di Gianleonardo Latini

con il patrocinio di:



Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
Municipio Roma XVI

la mostra è realizzata in collaborazione con la:
Commissione Cultura Comune di Roma
Circolo Scandinavo
Institutum Romanum Finlandiae
Reale Accademia di Spagna

con il supporto di:



con il contributo di:



Si ringrazia le
Assicurazioni Generali e Borghi International

GLI ARTISTI SI INCONTRANO

Roma, Cascina Farsetti
(Villa Doria Pamphilj)
Dal 10 marzo al 7 aprile 2007

Frammenti di contemporaneità
a Roma
Italia verso Europa

L'Associazione Ars, con il sostegno della Commissione Cultura e del Municipio Roma XVI, è impegnata a promuovere l'arte contemporanea e, dopo la mostra dedicata ai Diritti Umani "VISIONI DELL'UMANITA" al LinuxClub, prosegue la sua attività nel creare occasioni di conoscenza della creatività, coinvolgendo vari artisti italiani e stranieri operanti a Roma, con la collaborazione delle rispettive istituzioni culturali.

L'iniziativa espositiva vuol porre, in questa occasione, l'attenzione anche sugli artisti momentaneamente ospiti di strutture culturali per un periodo di studi nell'Urbe, per la conoscenza del patrimonio contemporaneo poco indagato.

La Commissione Scientifica:

Carla Benocci (Sovrintendenza ai Beni Culturali)

Maria Luisa Ficicchia (ARS)

Paolo Masini (Commissione Cultura del Comune di Roma)

Simo Orma (Institutum Romanum Finlandiae)

Rosario Otegui (Academia de España)

Mette Perregaard (Circolo Scandinavo)

Roberto Savi (critico d'arte)

Stefania Severi (critico d'arte Aica)



Gli artisti invitati sono: Benedetta Bonichi, Claudio Bonichi, Helen Broms Sandberg, Massimo Campi, Barbara Fluxa, Alberto Gasparri, Alessandra Giovannoni, Rósa Gísladóttir, Paola Grossi Gondi, Carla Gugi, Markku Keränen, Susanne Kessler, Lauri Laine, Edolo Masci, Mimmo Nobile, Lydia Predominato, Enrico Pulsioni, Pino Reggiani, Ursula Reuter Christiansen, Ruggero Savinio, Sandro Trotti.

Gli artisti invitati sono stati affiancati da alcuni dell'ARS: Alder, Filippo Anelli, Evelyne Baly, Cinzia Beccaceci, Francesca Benigni, Stefano Bologna, Luigi M. Bruno, Vera Canaletti, Carla Cantatore, Calogero Carbone, Ada Castellani, Maria Grazia Cavallari, Anna Maria Chianello Achillone, Eros Cola, Amalia Coletti, Irma Costa, Giovanna Crescenzi, Wanda Czyn, Stefania Duranti, Maria Teresa Gallo, Patrizia Gentili, Enrico Guarino, Bianca Madeccia, Adriana Pignataro, Paolo Residori, Patrizia Simonetti, Giuseppe Viglione.

A Roma, altissima è la concentrazione di opere d'arte che dall'antichità giunge fino ad oggi, con momenti di assoluta eccellenza, dalla Roma antica a quella paleocristiana, per giungere alla Roma del Rinascimento e del Barocco. Tale ricchezza, costituita da chiese, palazzi e patrimoni musealizzati, depista, talvolta, dalla realtà artistica contemporanea, che tuttavia rivendica il suo ruolo. Anche l'arte "moderna" a Roma ha avuto e continua ad avere un ruolo rilevante. Basti pensare al futurismo romano attivo attorno alla figura di Giacomo Balla, alla Scuola di Via Cavour ed agli annessi e connessi della Scuola Romana, cui è stato dedicato uno spazio museale. E ci sono la cosiddetta Scuola di Piazza del Popolo ed il gruppo di San Lorenzo, recentemente "consacrato" alla storia dalla mostra all'Accademia di Francia di Villa Medici. Nel 2000 stilavo, per conto dell'Assessorato al Turismo del Comune, il piccolo fascicolo "Un secolo di Roma - dieci itinerari alla scoperta di Roma Moderna", dedicato agli spazi destinati all'arte contemporanea. Oggi quel libretto è fortunatamente superato, come testimonia l'apertura di spazi espositivi quali il Museo Bilotti e la stessa Cascina Farsetti entro Villa Pamphilj. In questi ultimi anni assistiamo anche all'interessante fenomeno, strettamente connesso con il progressivo cambiamento della società, che ha portato vaste fasce della popolazione a ricavarci degli spazi di creatività che soddisfino prima di tutto il proprio sé ed aprano alla dimensione estetica. Il proliferare di corsi d'arte per adulti è significativo. Arte dunque anche come momento di liberazione, di aggregazione e di rinnovato interesse per la vita. L'arte contemporanea a Roma è dunque di casa. Uno sguardo alle pubblicazioni specialistiche rivela quanto sia lungo l'elenco degli artisti attivi a Roma. Ed a questi dobbiamo aggiungere gli artisti momentaneamente ospiti di strutture culturali per un periodo di studi e quanti si dedicano all'arte non propriamente a tempo pieno, pur considerandola irrinunciabile. La mostra cui sono stata chiamata a dare il mio intervento, che mi auguro costruttivo, ha il merito di offrire una prima ricognizione nel vastissimo alveo della creatività romana. Lo spaccato che se ne ricava è volutamente disomogeneo in relazione ad età, formazione, cultura d'origine e curriculum dei partecipanti, ma proprio per questo è interessante. Sappiamo perfettamente, del resto, che ciò che attiene alla critica sarà poi vagliato dalla storia, che talvolta ha operato scelte diverse. La mostra "Gli artisti si incontrano - un confronto tra le diverse realtà artistiche presenti a Roma "Italia verso Europa" non vuole distinguere, pertanto, tra chi è professionista e chi non lo è, tra chi è maestro e chi è allievo, tra chi ha personalità matura e chi è in formazione, tra italiani e coloro che giungono da lontano. Il vero maestro, lo so per esperienza diretta, non teme confronti e vicinanze. Chi li teme non è sicuro di sé ed è il caso dunque che si confronti. Ringrazio, per l'impegno fuso in questo non facile progetto, la ARS, il Comune di Roma, le Accademie Straniere coinvolte e Gianleonardo Latini che, per la circostanza, ha rimosso la sua identità di artista per mettersi al servizio dei suoi colleghi.

Stefania Severi

L'idea di questa mostra è nata quasi per gioco. Abbiamo sentito la necessità di esplorare nuovi territori. Nel nostro municipio sono presenti Accademie straniere con le quali abbiamo sviluppato un progetto di mostra incontro tra borsisti e soci dell'Ars e artisti italiani e stranieri operanti a Roma.

Un incontro informale, che si sviluppa dal basso, con il solo intento di rendere possibile la visione di opere di diversa entità e provenienza. I risultati non sono scontati, da cosa nasce cosa. Un comitato tecnico-artistico ha selezionato le opere presenti in questa mostra. Questa iniziativa è stata possibile grazie al disinteressato e costante impegno di alcuni dei nostri soci che si sono fatti in quattro per assicurarne il successo. Non mancheranno lacune e difetti. Ringraziamo le Istituzioni tutte che ci hanno sostenuto e le sollecitiamo a incentivare quelle realtà di base che avrebbero bisogno di maggiori sostegni. Sentiamo la necessità di progettare spazi stabili dove sviluppare attività che non si disperdano nell'effimero stagionale. L'Ars si sta impegnando per la realizzazione nel XVI Municipio di uno spazio espositivo e una scuola popolare di arti visive.

Carlo Ambrosoli
Presidente dell'associazione ARS

La mostra "Gli artisti si incontrano" vuole essere un momento di dialogo e di scambio tra artisti appartenenti ad aree culturali diverse, italiani e stranieri, in particolare danesi, finlandesi, islandesi, norvegesi, spagnoli e svedesi, operanti a Roma, che si conferma essere, oggi come nel suo millenario passato, realtà cosmopolita capace di accogliere ed ospitare popoli e culture diverse, una metropoli da guardare come esempio di integrazione culturale e di città realmente multietnica, dove le diversità sono considerate una ricchezza e coesistono e convivono civilmente, perché Roma è tutto questo fin dall'Antichità, fin dal periodo dell'Impero Romano. Dal punto di vista artistico questa mostra rivendica, attraverso la sua progettualità, il pensiero che ad essere centrale, nell'arte, debba essere l'opera d'arte stessa e la figura dell'artista, da considerare come intellettuale operante nelle arti plastiche e visive, come colui che crea l'immagine. Riscoprire l'arte partendo dall'opera d'arte stessa, a scanso di equivoci, ed allontanare gli esperimenti che l'industria, sfruttando certo artigianato e fenomeni di moda, ci propone attraverso l'uso del miglior marketing e della migliore comunicazione. Ripartire dall'opera d'arte vuol dire tornare a leggere l'opera d'arte, a leggere l'immagine, a poter capire l'arte, così da evitare falsità e menzogne troppo spesso raccontate come la ormai famosa favola dell'investimento. Attraverso l'opera d'arte il suo creatore, l'artista, racconta una storia per mezzo dell'immagine. L'arte è sogno, prima di tutto. Il mio personale ringraziamento va a tutti quegli artisti che, motivati da una grande libertà di pensiero e da spirito di fratellanza, hanno accolto con entusiasmo la proposta di partecipare a questa esposizione, che vuole essere occasione di incontro e dialogo, appunto, tra popoli e culture diverse che si ritrovano a vivere ed operare nella stessa città, Roma.

Roma li, Marzo 2007
Roberto Savi